

Rifiuti, il Pd bocchia il piano Rossi

Lo stop alle importazioni e i 30 milioni per la differenziata annunciati dal governatore non convincono il gruppo Marras: «Così resterà in eterno il conferimento in discarica...». Solo un Comune su tre fa il porta a porta integrale

Di che cosa stiamo parlando

Il nuovo inceneritore a Case Passerini è ancora sub judice del Consiglio di Stato, ma il piano del governatore Rossi sembrava fatto apposta per farlo fuori definitivamente: aumentare la raccolta dei rifiuti porta a porta e bloccare l'importazione di spazzatura da fuori Toscana. In questa maniera, secondo Rossi, il nuovo inceneritore sarebbe stato inutile

ERNESTO FERRARA

Pd contro Rossi sui rifiuti. Il presidente della Regione annuncia lo stop ai rifiuti extra toscani e 30 milioni per aumentare il porta a porta e la differenziata così da rendere inutile l'inceneritore di Case Passerini? I dem in Consiglio regionale dissentono: «Riportiamo la discussione sui rifiuti nella sua sede naturale: il Piano regionale. Lo stiamo aspettando ormai da tempo ed è lì che occorre aprire un confronto serio sulla gestione dei rifiuti in Toscana» chiede il capogruppo Leonardo Marras, che è anche tra i reggenti del Pd toscano. «L'idea, presentata da Rossi e dall'assesso-

re Federica Fratoni, di bloccare i flussi provenienti da altre regioni per far fronte alla retromarcia sulla costruzione del termovalorizzatore di Sesto Fiorentino non pare troppo convincente. Pare sia la conferma in eterno dello smaltimento in discarica» ritiene Marras. Anche il sindaco di Firenze Dario Nardella, da sempre schierato per l'inceneritore della Piana, si risente: «Vedo che sulle opere pubbliche c'è un deficit gigantesco di visione, di coraggio e di senso di responsabilità» commenta. E mentre sul nuovo aeroporto è già esplosa la guerra legale sul fronte rifiuti di colpo riesplode la polemica.

Due giorni fa Rossi e Fratoni han-

no di fatto annunciato due mosse per rendere inutile l'impianto della Piana, ancora legato al verdetto del Consiglio di Stato. Da una parte stop a 195 mila tonnellate di rifiuti in arrivo da fuori Toscana e priorità all'immondizia toscana nelle discariche regionali, dall'altra un piano per arrivare al 70% di differenziata nel 2020 (oggi siamo al 51%) aumentando il porta a porta. Un sistema di raccolta che continua a crescere: nel 2016 erano 58 i Comuni toscani a porta a porta integrale, nel 2017 sono diventati 85 secondo i dati della Regione, uno su tre. Ci sono aree dove si estenderà ancora: Mugello e Valdinevole ad esempio. La zona sud della Regione è indietro come raccolta: se l'area dell'Atto centro è al 61% di differenziata e la costa è poco sopra il 50% le province di Siena, Grosseto e Arezzo sono al 36%. Anche aumentando al massimo possibile la differenziata l'esigenza di avere impianti di incenerimento per non avere più discariche aperte rimane, secondo i sostenitori della termovalorizzazione. Rossi non sembra pensarla così, Marras sì.

«In Toscana ogni anno si producono circa 2,3 mln di rifiuti solidi urbani. Quando raggiungeremo l'obiettivo del 70% di riciclo, non facile da realizzare in tempi brevi, cioè 1,6 mln di tonnellate, resteranno da smaltire circa 950 mila tonnellate. Ecco il grande problema della Toscana: quasi 1 milione di tonnellate di rifiuti! Come lo si affronta? Secondo le norme Ue, mandando in discarica non più del 10%» dice il capogruppo Pd. Se quella di Rossi aveva tutta l'aria di essere anche una mossa politica per spianare la strada alla nuova pista «togliendo» dalla Piana fiorentina l'inceneritore. Marras sembra non curarsene. E attacca ancora: «I 30 milioni di euro alle politiche per la differenziata potrebbero essere considerati un'ingiustizia; vengono "premiati" quelli che hanno fatto di meno e penalizzati i virtuosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

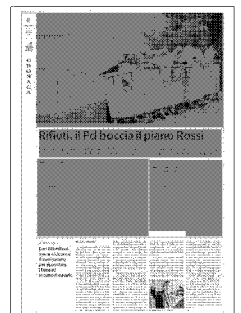
I punti

Il piano di Rossi alternativo al nuovo inceneritore

30 Sono i milioni che il governatore Rossi vuole chiedere a Roma per potenziare la raccolta dei rifiuti porta a porta

70% È la percentuale di raccolta differenziata che il consiglio regionale si è posto di raggiungere entro il 2020

85 Sono i Comuni toscani che attuano la raccolta porta a porta integrale. Altri la fanno solo in alcune zone





I rifiuti il piano annunciato dal governatore Rossi non convince il capogruppo del Pd in consiglio regionale Marras